

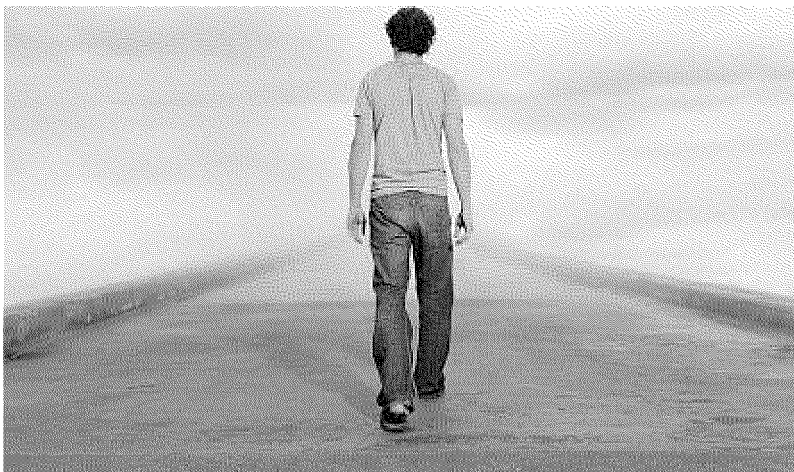
Editoria

Ecco le prime uscite del 2009 degne di segnalazione. Le ultime fatiche di giovani autori della nostra regione. Tra storie romantiche, critiche sociali e nebbie del Nordest. **di Erika Saggiorato**

Scrittura made in Veneto

D alla fine del 2008 alle prime uscite del 2009 si carica di nuovi fermenti culturali, storie romantiche, critiche sociali e sociologiche, visioni distruttive e sognatrici l'editoria veneta. Gli autori che di questa regione ne fanno la madrepatria trasportano, nei libri recentemente usciti, il background antropologico e territoriale.

COME GUERRIERI yakuza si muovono infatti in una Mestre nebbiosa e inquieta i personaggi di Francesco Ferracin. Il romanzo d'esordio di questo giovane autore mestrino, già produttore cinematografico internazionale, è un pugno nello stomaco per la provincia martoriata della nostra regione. In *Una vasca di troppo*, edito da Fanucci, torna infatti il nordest descritto da Massimo Carlotto dove la perbenista borghesia locale si confonde e si mischia alla malavita italiana e balcanica. Durante l'abituale aperitivo serale di un gruppo di amici, ormai più che trentenni, riappare Alessandro, di cui si erano perse le tracce dopo la fine delle superiori. Tornato per vendicare la morte del cognato egiziano e della nipote, avvenuta in circostanze poco chiare, Ale sconvolgerà le esistenze dei suoi ex compagni di scuola, facendo venire a galla verità e condizioni esistenziali. Sarà Giorgio, insoddisfatto del suo



► La copertina del libro di Ferracin

burocrazia, dall'incapacità della giustizia italiana di scovare i colpevoli e dai preconcetti della gente. La realtà appare più sottile di come sembra dall'esterno e i ricchi magnati dell'industria o le signore con il collo di pelliccia nascondono ben più di qualche gioiello nelle loro case immense, costruite con i soldi di traffici illeciti. Ferracin marchia la sua prima opera con uno stile graffiante e donne e armi sono le mosse del nipponico cavaliere Alessandro che scambia Mestre per Tokio, ma lo fa a colpi di spritz e di nebbie padane. Il territorio viene visto sotto una lente differente dal geografo architetto veronese Eugenio Turri che ne scruta i contorni con un'accezione scientifica, ma accessibile a tutti, nel volume, edito da **Marsilio**, *Antropologia del paesaggio*.

La veneziana Maria Novella Dei Carraresi in *Dopo di te il diluvio*, sempre edito da **Marsilio**, ripercorre invece l'esperienza di una donna che alle pendici di Valdoro crea una comunità sperimentale di bambini e adulti, immersi nella natura, ma non lontani dalle passioni e dai ricordi. Per tutti coloro che hanno ancora voglia di sognare, imperdibile *Il suono del tuo nome tra due baci* della padovana Elisabetta Tedeschi e edito da Enrico Folci. La storia ha i contorni "mocciati" dell'amore adolescenziale, ma non dimentica l'introspezione e il risvolto psicologico. ■

Branduardi in Laguna

Futuro Antico V
 ■■ Un grande evento veneziano, al Teatro Malibrán il 29 gennaio alle 20.30. Angelo Branduardi torna in Laguna con "Futuro Antico V", dedicato alla Musica della Serenissima, accompagnato dall'Ensemble Scintille di Musica. Futuro Antico fa parte di un progetto più ampio che si

sposa con la storia e la città di Venezia e che vede Branduardi impegnato in una ricerca filologica musicale per la realizzazione di partiture musicali e arrangiamenti di brani tematici del passato. Per maggiori informazioni: Teatro Malibrán 041 786511 oppure rivolgersi al Casinò di Venezia 041 5297111.

lavoro precario di giornalista, ad accompagnarlo in questo salto nel passato, in un giro tra loschi locali notturni e in una Mestre dove conta più il bicchiere in cui si beve che la qualità del vino e dove solo l'apparenza salva dalla noia. Con le sfumature del thriller e riecheggiando la commedia noir stile Takeshi Kitano, Ferracin spara a zero sui luoghi soffocanti in cui è cresciuto e la provincia veneta è solo il riflesso di un'intera realtà italiana, schiacciata dalla lentezza della

